

ANNO SCOLASTICO **2017 – 2018**

PIANO DI EMERGENZA

della SCUOLA dell' INFANZIA

“GIRASOLE”

Via Parco – SAN MARIANO

COMUNE DI CORCIANO

☎075/5179933

RESPONSABILE DIDATTICO: D.S. Prof. Pierpaolo PELLEGRINO

REFERENTI PER LA SICUREZZA:

Ins.te Nicoletta TERRADURA

Ins.te Gabriela RUSTICI

IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA (allegato III del DVR del plesso Scolastico) VIENE REDATTO CON LO SCOPO DI INFORMARE TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE NONCHE' GLI STUDENTI SUL COMPORTAMENTO DA TENERE NEL CASO DI UN ALLONTANAMENTO RAPIDO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO.

ALLEGATO III

Il presente allegato III al Documento di Valutazione dei rischi del plesso scolastico riporta il piano di emergenza ed evacuazione come da D.M. 10 marzo 1998, comprese le procedure da attuare a cura del personale addetto alla lotta antincendio e primo soccorso.

Le procedure di emergenza che coinvolgono tutto il personale ed i bambini presenti a scuola sono riportate affisse all'albo della scuola e le planimetrie di evacuazione (con sintesi delle procedure di evacuazione) sono affisse in ogni aula e locale in cui si svolgono attività scolastiche.

Gestione delle emergenze

Piano di evacuazione

Un'emergenza è una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista che costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone a lavoratori di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno. Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti: l'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un piccolo cumulo di carta che sta andando a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone.

Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando il numero di emergenza predisposto, significa limitare il danno e scongiurare possibili conseguenze anche all'attività.

Prova generale di evacuazione

D.M. 10 marzo 1998: *I Lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.*

D.M. 26 agosto 1992: *Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico*

La prova di evacuazione permetterà di percorrere le vie di fuga in modo tale da familiarizzare con un'eventuale situazione di emergenza.

Durante il percorso verso il luogo di ritrovo sicuro è opportuno cercare di:

- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento
- identificare gli interruttori generali o locali di distacco dell'alimentazione elettrica
- verificare che la visibilità sia sufficiente
- ottimizzare i tempi di esodo

Allarme

All'avviso di allarme incendio, **TUTTI i lavoratori non addetti**, insieme con gli bambini presenti, abbandoneranno il proprio posto di lavoro (aula o locali comuni) e si recheranno **ordinatamente** verso il **LUOGO SICURO - PUNTO DI RACCOLTA PR**.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza, se non impegnati nell'evacuazione degli bambini, si attiveranno secondo le procedure del presente piano di emergenza.

Nel caso in cui siano presenti bambini con disabilità, questi dovranno essere accompagnati e seguiti da personale di sostegno. In caso di assenza, l'insegnante curricolare aiuta lo studente disabile ad evacuare l'edificio scolastico, eventualmente con il contributo di personale non docente, previa consegna degli altri bambini ad un'altra classe in fase di evacuazione.

Si rimanda a specifico paragrafo per le procedure di soccorso ed emergenza di personale disabile.

La prova di evacuazione aiuta a mettere in evidenza eventuali carenze a cui porre rimedio; al termine della prova è opportuno segnalare eventuali difficoltà incontrate:

- segnale d'allarme troppo debole;
- ostacoli lungo le vie di fuga
- quant'altro possa essere di ostacolo o di impedimento

In caso di allarme terremoto (avvertito direttamente o simulato con campana intermittente) **TUTTI** si rifugeranno sotto i banchi o all'interno di una porta in una parete portante, evitando di stazionare nei pressi di eventuali scaffali con rischio di caduta di materiale dall'alto, ed attenderanno il termine della scossa (o conteranno fino a venti in caso di simulazione).

Poi si seguiranno le stesse procedure di esodo come per l'allarme antincendio e tutti si recano **ordinatamente** all'esterno della scuola presso il **LUOGO SICURO - PUNTO DI RACCOLTA PR**, come indicato nelle planimetrie affisse.

Disposizioni per gli addetti alla gestione delle emergenze

allertati da:

*0 *Segnalazione diretta*

*1 *Personale presente*

*2 *Allarme generale*

Gli addetti alla gestione emergenze sono stati formati secondo le disposizioni riportate nel D.M. 10 marzo 1998. Gli addetti alla gestione emergenze, nel momento in cui ricevono la segnalazione o si avvedono dell'emergenza, abbandonano le attività lavorative, ed eseguono le seguenti disposizioni:

- confermano la situazione di rischio; valutano l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- sollecitano l'intervento dei soccorsi esterni, precisando quale tipologia di intervento è richiesta, utilizzando le informazioni precostituite ben visibili accanto al telefono;
- decidono sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso, con particolare attenzione allo sfollamento degli bambini.
- Si predispongono a:
 - § disattivare cautelativamente gli impianti e le attrezzature agendo sugli appositi comandi;
 - § sezionare le alimentazioni elettriche nei pressi dell'area in cui si è verificato l'evento;
 - § eventualmente disattivare l'alimentazione elettrica generale dal quadro elettrico generale
- in caso di sfollamento, guidano l'esodo degli bambini controllando nel contempo che tutti abbiano lasciato la zona, con particolare attenzione ai locali non frequentati con continuità (servizi igienici, ecc.);
- raggiunto il Punto di Raccolta **PR**, coordinano tempestivamente le attività di appello per evidenziare eventuali assenze;
- segnalano eventuali dispersi alle squadre di soccorso;
- evidenziano alle squadre di soccorso eventuali bambini o altro personale bloccato;
- accompagnano sul posto dell'evento i Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e mantengono i contatti con loro;
- si mettono a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni richieste e per l'effettuazione di manovre d'emergenza eventualmente richieste dai VVF;
- ordinano, in caso di superamento del pericolo, il cessato allarme e la ripresa del lavoro o la sospensione definitiva dell'attività stessa con conseguente sfollamento del personale;
- annotano su un apposito registro le comunicazioni di emergenza ricevute ed i messaggi inviati, con l'indicazione del giorno e dell'ora.



Disposizioni per gli addetti al primo soccorso

allertati da:

*0 *Segnalazione diretta*

*1 *Personale presente*

*2 *Allarme generale*

Gli addetti al primo soccorso, nel momento in cui ricevono la segnalazione o si avvedono dell'emergenza sanitaria, abbandonano le attività lavorative, ed eseguono le seguenti disposizioni:

- Prelevano la cassetta di Pronto Soccorso.
- Prestano opera di primo soccorso ad eventuali feriti o infortunati.
- Si mettono a disposizione di chi dirige le operazioni di soccorso esterno.

COMPORTEMENTO GENERALE DA TENERE

COSA BISOGNA SEMPRE FARE

- 1) Allontanare la folla (spazio libero intorno all'infortunato).
È fondamentale infondere calma e fiducia con il proprio comportamento.
- 2) Esame dell'infortunato: controllare immediatamente le funzioni vitali:
Ispezione accurata ed esame della gravità delle ferite del soggetto, ricordando che è necessario prenderne cura, toccandolo meno possibile.
Valutare la dinamica dell'incidente.
Nel frattempo rassicurare l'infortunato se è cosciente (soccorso psicologico)
Evitare commenti sul suo stato anche se sembra incosciente.
- 3) Allarme o chiamata (**118**) – Richiesta intervento ambulanza – Telefonare o far telefonare:
Specificare il luogo dell'incidente, il numero esatto della via; se ci sono più infortunati riferire i casi più gravi, spiegare i sintomi al medico in caso di malore ecc.
- 4) Praticare le manovre previste per l'urgenza e/o la gravità.
Eseguire **immediatamente** le manovre previste per la rianimazione (altri daranno l'allarme).
Se la situazione non è urgente fare il minimo indispensabile; porre l'infortunato nella posizione di attesa più idonea.
- 5) Assicurare il trasporto dell'infortunato. Non abbandonare l'infortunato finché non è affidato a persone competenti.

COSA NON BISOGNA FARE

- a) Perdere la testa e permettere che la gente faccia ressa intorno al ferito.
- b) Agire senza aver preso delle precauzioni per evitare qualsiasi ulteriore incidente.
- c) Correre a raccogliere l'infortunato piegandogli brutalmente la testa ed il collo.
- d) Fargli bere alcolici.
- e) Rimuoverlo e far assumere una posizione non idonea per le sue ferite.

NORME FONDAMENTALI DI PRIMO SOCCORSO

Il soccorritore occasionale che effettua il primo soccorso deve osservare le seguenti norme fondamentali:

- se l'infortunato ha più lesioni, individuare quelle più urgenti e agire di conseguenza
- spostare l'infortunato, qualora possibile, con le dovute cautele
- se il cuore non batte effettuare il MASSAGGIO CARDIACO
- se il respiro è assente, effettuare la RESPIRAZIONE ARTIFICIALE
- prevenire un eventuale shock (posizione antishock)
- se necessario liberare le prime vie aeree (MANOVRA DI HEIMLICH)
- adottare la posizione laterale di sicurezza
- non somministrare bevande di alcun tipo
- non lasciare mai solo l'infortunato
- attivare il sistema di allarme e di coordinamento dei soccorsi



GRAVI ERRORI DA NON COMMITTERE MAI:

METTERE UN INCOSCIENTE SEDUTO (la testa cadrebbe in avanti e comprometterebbe la respirazione)

LASCIARE UN INCOSCIENTE SUPINO (la lingua nell'incosciente si rilascia e quindi occluderebbe le vie respiratorie)

DARE DA BERE AD UN INCOSCIENTE (non controllando la deglutizione soffocherebbe).

CHE COSA SI DEVE FARE

Preservare L'INCOSCIENTE CHE RESPIRA da rischi di soffocamento adottando la POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA.

Si può praticare anche su un soggetto cosciente se si prolunga l'attesa del soccorso.

Evita peggioramento o soffocamenti da incoscienza, da vomito o sangue.

Infortunato disteso su un fianco, le due braccia allungate insieme sullo stesso lato, anche la testa di lato, su un basso cuscino o arrovesciata all'indietro; l'arto inferiore che poggia sul suolo allungato, l'altro a ginocchio flesso (la punta del piede fissata al polpaccio dell'arto sottostante).

N.B. Attenzione in caso di sospetta frattura della colonna vertebrale **NON PRATICARE LA POSIZIONE DI SICUREZZA. EVITARE SPOSTAMENTI.**

Dare l'allarme, restare vicino all'infortunato e controllare che respiri. Se non respira non rischiare l'iperestensione del capo; limitarsi in un primo momento alla estrazione della lingua con un fazzoletto asciutto. Se questa manovra non bastasse si dovrà ricorrere alla respirazione artificiale.

A) INCOSCIENTE CHE NON RESPIRA: praticare **CON URGENZA LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE.**
ESAME DELL'INFORTUNATO

Controllare immediatamente le funzioni vitali e stabilire, quindi, se è: **COSCIENTE:** risponde alle domande e/o agli stimoli. Se parla può collaborare. **INCOSCIENTE:** non risponde né alle domande né agli stimoli; è completamente inerte. Se è **INCOSCIENTE** stabilire subito se: **RESPIRA** o **NON RESPIRA.**

RESPIRA, quindi:

- solleva ritmicamente il torace
- ha un colore normale della cute, delle labbra, delle orecchie e delle unghie
- si avverte l'alito
- il cuore batte

NON RESPIRA, quindi:

- il torace è immobile
- ha un colorito cianotico (bluastro) della cute, delle labbra, delle unghie ecc.
- non si avverte l'alito

IL CUORE PUÒ ANCORA BATTERE

N.B. Per sentire il battito cardiaco il soccorritore deve rilevare il polso carotideo, ponendo due dita, l'indice e il medio di una mano a lato della trachea, di fianco al pomo di Adamo.

B) INCOSCIENTE CHE RESPIRA

È il caso della "perdita dei sensi" in cui le funzioni vitali sono mantenute.

Il soccorritore deve proteggere comunque l'incosciente da rischi di soffocamento.

Disposizioni per tutto il personale

Allertato da:

**3 Incaricati*

**4 Allarme Generale*

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incidente, infortunio, guasto, ...) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve allertare l'addetto alla gestione delle emergenze; comunque, deve tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

- Alla segnalazione di allarme, attenersi alle indicazioni degli incaricati;
- Prendersi cura di colleghi e degli bambini colti da panico, persone ferite e di eventuali disabili, salvaguardando prima di tutto se stessi.
- Collaborare con gli addetti al trasporto verso luoghi sicuri degli bambini con disabilità;
- Se non si è in grado di prestare soccorso, uscire e segnalare la presenza di personale rimasto indietro o bloccato;
- Se possibile, lasciare in sicurezza le attrezzature (spegnere le attrezzature in uso);
- Abbandonare la zona senza indugi, senza portarsi al seguito oggetti voluminosi o pesanti;
- Lasciare accese le luci, se già accese;
- Avviarsi verso l'ingresso della scuola o il Punto di Raccolta **PR** più vicino, seguendo il percorso ordinatamente, senza correre;
- Portarsi presso il Punto di Raccolta **PR** prefissato seguendo le istruzioni definite durante la Prova di Evacuazione;
- Mantenere la calma, evitando di intralciare i soccorsi, o di creare allarmismi o confusione;
- Raggiunto il Punto di Raccolta mettersi a disposizione dell'incaricato che effettuerà il controllo dei presenti incrociando le comunicazioni con gli altri addetti negli altri Punti di Raccolta;
- Attendere sul posto istruzioni da parte dell'incaricato;
- Il ritorno al luogo di lavoro e la ripresa delle attività è subordinata alla dichiarazione di fine dell'emergenza.

Disposizioni per terzi (genitori, bambini ed altro personale presenti nel plesso)

Allertati da:

**5 Allarme Generale*

Attenersi alle disposizioni del personale addetto presso la **Scuola Infanzia "Girasole"** a San Mariano di Corciano (PG) e dirigersi verso l'uscita senza correre quindi verso il Punto di Raccolta **PR**, seguendo il personale a conoscenza delle procedure.

Disposizioni generali in caso di terremoto

- Cercare riparo all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave; eventualmente sotto il tavolo delle aule o il posto di lavoro;
- evitare di stazionare nei pressi di materiale con rischio di caduta dall'alto;
- uscire alla fine della scossa e raggiungere il Punto di Raccolta **PR**, senza correre,
- attendere sul posto istruzioni da parte dell'incaricato per la ripresa dell'attività o lo sfollamento.

Disposizioni generali in caso di cedimento strutturale

- Rimanere fermi nelle zone di lavoro attendendo specifiche istruzioni;
- non prendere iniziative senza essere sicuri di ciò che si sta facendo;
- nel caso non si siano evidenziati particolari problemi, attivare le procedure di evacuazione previste presenti nel piano.

Piano di prevenzione incendio e lotta antincendio

Gli addetti alla gestione incendi sono stati formati secondo le direttive del D.M. 10 marzo 1998 ed hanno conoscenza del presente piano di prevenzione incendio e lotta antincendio.

Gli addetti alla gestione incendi si assicurano, all'inizio della giornata lavorativa, che i percorsi di esodo siano mantenuti ben disponibili.

L'incaricato alla gestione incendi si preoccuperà di dare esecuzione alle seguenti disposizioni:

- rispetto del divieto di fumare;
- controllerà con cadenza trimestrale gli estintori a polvere, rovesciandoli (o facendoli rovesciare) al fine di evitare possibili "impaccamenti" della polvere sul fondo;
- verificherà con cadenza trimestrale (esame a vista) lo stato dell'impianto elettrico ed in particolare:
 - che le scatole di derivazione siano integre e non danneggiate;
 - che le prolunghed e i cavi di collegamento delle macchine non siano danneggiati;
 - che non ci siano prese multiple che possano sovraccaricare le linee;
 - il buon funzionamento degli interruttori magnetotermici differenziali;
- controllerà che la ditta incaricata alla manutenzione degli estintori abbia proceduto al controllo semestrale;
- controllerà con cadenza semestrale gli idranti, con frequenza spostata di tre mesi rispetto al manutentore, in particolare la presenza delle manichette, della lancia;
- controllerà che la ditta incaricata alla manutenzione degli idranti abbia proceduto al controllo semestrale;
- si accerterà della corretta manutenzione delle macchine;
- si accerterà della corretta pulizia dei locali e del corretto stoccaggio dei materiali facilmente combustibili (compresi i cassonetti con materiale di scarto e rifiuti)
- alla fine della giornata lavorativa si accerterà che non vi siano macchine in tensione tranne quelle che necessariamente devono rimanere accese;
- provvederà ad eseguire una prova di evacuazione ed emergenza con cadenza semestrale.

Disposizioni per gli addetti

FOCOLAIO LIMITATO

- Ricevono la segnalazione di allarme;
- si adottano degli opportuni mezzi protettivi (estintori, guanti, ecc.);
- si recano sul posto per la gestione della emergenza;
- richiedono l'intervento dei VVF, utilizzando le informazioni precostituite poste accanto al telefono, indicando chiaramente luogo, tipologia e gravità del sinistro ed eventuali persone coinvolte;
- intervengono direttamente utilizzando i mezzi di estinzione in dotazione;
- coordinano le operazioni di spegnimento;
- in caso di emergenza grave, ordinano l'abbandono delle operazioni di spegnimento e l'evacuazione generale, disattivando le alimentazioni elettriche;
- a spegnimento riuscito comunicano il cessato allarme e richiedono l'intervento delle squadre di pulizia e di manutenzione per ripristino dei luoghi ed eventuali interventi di natura logistica;
- redigono relazione sull'accaduto.

FOCOLAIO PERSISTENTE

- Ordinano l'evacuazione dell'area;
- effettuano un sopralluogo per valutare le condizioni di rischio e, se necessario, intervengono sui mezzi di sezionamento, quali lo sgancio totale dell'alimentazione elettrica del plesso scolastico o comunque disinserisce, per quanto possibile, le utenze elettriche;
- assistono nell'esodo eventuali visitatori o personale esterno;
- se possibile procedono al contenimento delle perdite;
- chiamano o fanno chiamare i mezzi di soccorso esterno, indicando chiaramente ora e luogo del sinistro, tipologica del sinistro, gravità del sinistro ed eventuali persone coinvolte;
- rimangono a disposizione delle eventuali squadre di soccorso;
- richiedono l'intervento dei servizi di manutenzione esterna per la bonifica;
- verificano e supervisionano le operazioni di bonifica restando sul posto fino al cessato allarme;
- redigono relazione sull'accaduto.

L'incaricato alla gestione incendi non deve comunque dimenticare che:

- NON DEVE combattere il fuoco al di sopra delle sue possibilità
- DEVE preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga
- Al PRIMO segnale di malessere ESCA e raggiunga gli altri al luogo di ritrovo sicuro

Disposizioni per tutto il personale

Allertato da:

****6 Rilevazione diretta***

****7 Allarme Generale***

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve avvertire l'incaricato alla lotta antincendio.
- In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi.
- In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici.
- Prendersi cura di colleghi e degli bambini colti da panico, persone ferite e di eventuali altri disabili, salvaguardando prima di tutto se stessi.
- Collaborare con gli addetti al trasporto verso luoghi sicuri degli bambini con disabilità;
- Non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata
- Recarsi senza correre verso i luoghi sicuri indicati e più vicini utilizzando le uscite di sicurezza indicate sulle planimetrie appese

Se il percorso di esodo prestabilito è ostacolato dalla presenza di fumo, seguire un percorso alternativo.

Disposizioni per terzi (genitori, bambini ed altro personale presenti nel plesso)

Allertati da:

****8 Rilevazione diretta***

- Segnalare la presenza di un focolaio o di fumo al personale della **Direzione Didattica di Corciano – Scuola Infanzia “Girasole”** e attenersi alle disposizioni impartite.
- Recarsi senza correre verso il Punto di Raccolta **PR** indicato, anche seguendo il personale a conoscenza delle procedure.

Vengono di seguito riportate le piante di emergenza che devono essere affisse nel plesso scolastico.

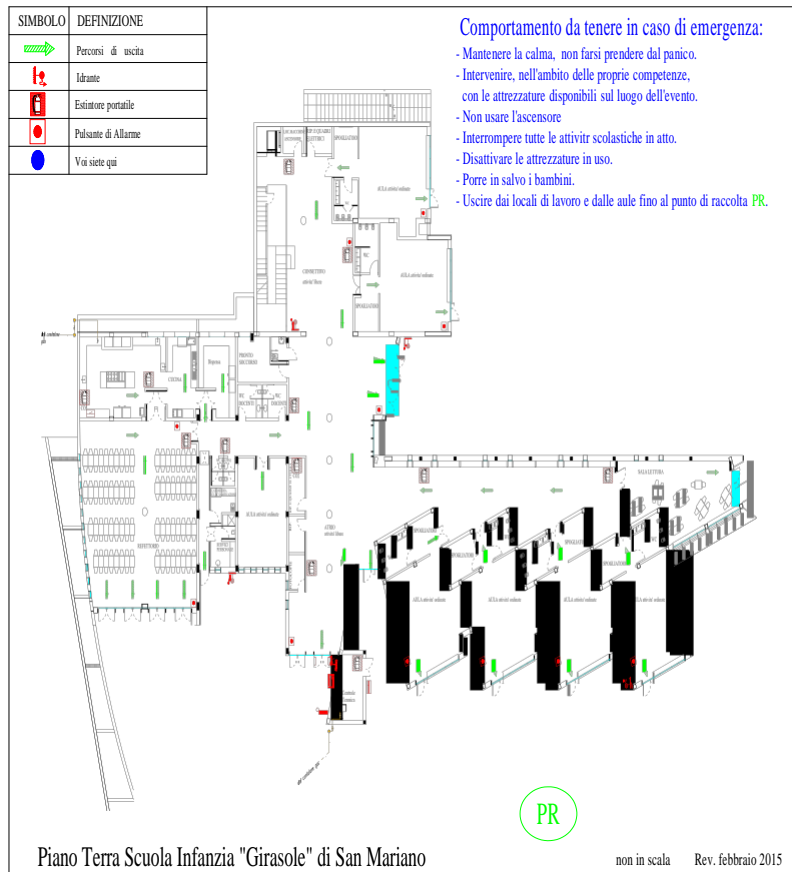


Figura 1. Pianta emergenza Piano Terra Scuola Infanzia "Girasole"

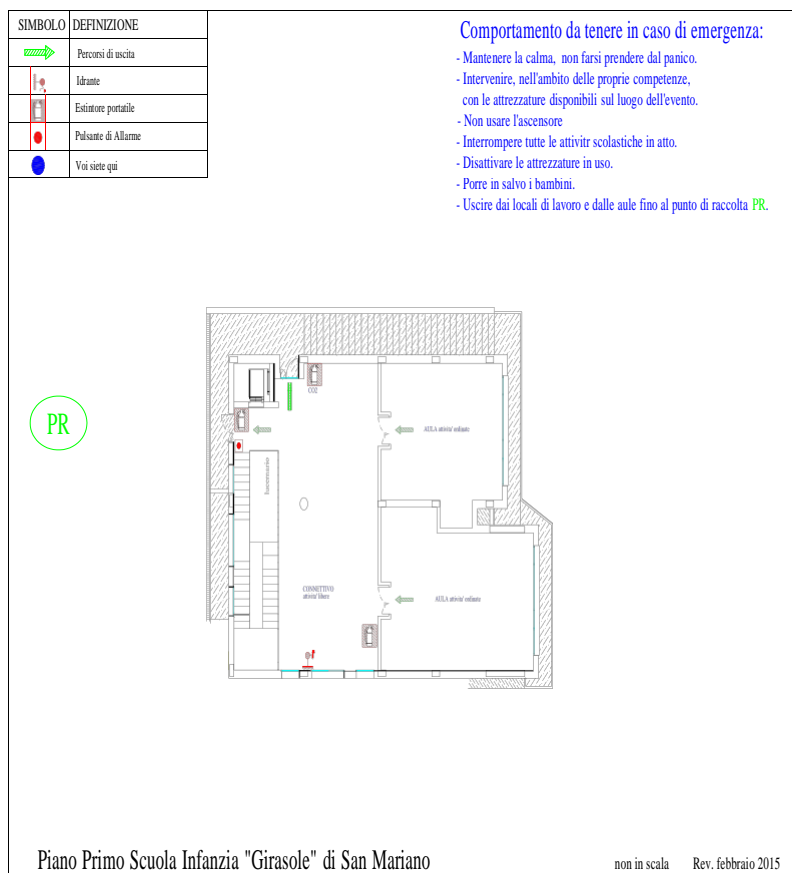


Figura 2. Pianta emergenza Piano primo Scuola Infanzia "Girasole"

Procedure di soccorso ed evacuazione di personale disabile

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto, deve essere in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta ed essere in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Misure da attuare prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente che durante l'effettuazione di prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che **l'ambiente** può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura;
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - manca di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

1. attendere lo sfollamento delle altre persone;
2. accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, o le scale siano inaccessibili o impraticabili, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo e sicuro – eventualmente lontano dal focolaio d'incendio – possibilmente un locale dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere e segnalare l'arrivo dei soccorsi;
4. segnalare al Responsabile della gestione dell'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla (in tal caso con segnali gestuali o altra comunicazione dal luogo sicuro all'interno della struttura).

È importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- 1) **Disabili motori:** scegliere – conoscere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- 2) **Disabili sensoriali:**
 - Uditivi:* facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
 - Visivi:* manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro, anche tenendoli per mano.
- 3) **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) **Disabilità motoria:** La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questi può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) **Disabilità sensoriali:**

Disabilità uditiva. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al non udente una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi del non udente;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che il non udente possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il non udente non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se il non udente porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per il non udente è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva. Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista, l'addetto incaricato prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3) **Disabilità cognitiva:** Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, scoppio, sisma, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta rimane l'integrità fisica della persona. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questa disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Qualche indicazione:

- le istruzioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- usare segnali semplici o simboli grafici universali immediatamente comprensibili;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

Procedura di evacuazione di personale disabile

Presenza studente con disabilità motoria: come da comunicazione fatta al personale del plesso interessato

Personale incaricato ad accompagnare lo studente: Personale di sostegno; in sua assenza, e comunque, il collaboratore scolastico presente al piano si presenterà in classe per assistere lo studente all'evacuazione.

Procedura operativa in caso di emergenza

Mantenere la calma.

Non urlare.

Non correre.

Identificare / conoscere il punto di posizionamento del disabile durante l'evento sismico.

Terremoto. Lo studente in classe viene preso in custodia immediatamente dall'insegnante di sostegno o dall'insegnante presente in aula e portato nella zona della classe individuata come sicura dagli effetti di caduta di materiale non strutturale dall'alto (colonna, parete portante, porta, a distanza da scaffalature o armadi).

Al termine della scossa, tutti gli studenti si dispongono come nella procedura di evacuazione predisposta; la maestra apre la porta e li accompagna all'esterno fino al Punto di Raccolta PR; l'insegnante di sostegno (o il collaboratore scolastico nel frattempo arrivato in classe) prende in carico lo studente disabile e, dietro la fila degli altri studenti, si porta fino al Punto di Raccolta PR.

Incendio. Al segnale di allarme, tutti gli studenti si dispongono come nella procedura di evacuazione predisposta; la maestra apre la porta e li accompagna verso il Punto di Raccolta PR; lo studente in classe viene preso in carico immediatamente dall'insegnante di sostegno o dal collaboratore scolastico.

L'insegnante di sostegno (o il collaboratore scolastico nel frattempo arrivato in classe) prende in carico lo studente disabile e, dietro la fila degli altri studenti, si porta fino al Punto di Raccolta PR.

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	DIR. SCOLASTICO COORD. PLESSO PREPOSTO	Prof. PIERPAOLO PELLEGRINO LOTTI CRISTINA CARBONE M.T. RUSTICI G.	TERRADURA N.
Attivazione di allarme	COLL. SCOL. PERS. DI CUCINA	CASTELLANI M.G. GALLETTI L.	LICASTRO A. MUHARREWAY F.
Chiamate di soccorso	COLL. SCOL. PERS. DI CUCINA	CASTELLANI M.G. GALLETTI L.	LICASTRO A. MUHARREWAY F.
Responsabile dell'evacuazione della classe	INSEGNANTE	TUTTI/E GLI/LE INSEGNANTI PRESENTI IN CLASSE AL MOMENTO	
Responsabile del centro di raccolta esterno	INSEGNANTE	LOTTI CRISTINA RUSTICI G.	CARBONE M.T. TERRADURA NICOLETTA
Interruzione energia elettrica/gas PIANO TERRA	PERS. NON DOCENTE DEL PIANO	CASTELLANI M.G.	LICASTRO A.
Interruzione energia elettrica/gas PIANO PRIMO	PERS. NON DOCENTE DEL PIANO	MUNZI L.	SEPPOLONI M. GRAZIA
Interruzione energia elettrica/gas ALA CUCINA	PERS. DI CUCINA	GALLETTI L.	MUHARREWAY F.

Controllo operazioni di evacuazione PIANO TERRA	PERS. NON DOCENTE	CASTELLANI M. G.	LICASTRO A.
Controllo operazioni di evacuazione PRIMO PIANO	PERS. NON DOCENTE	MUNZI L.	SEPPOLONI M. GRAZIA
Verifica giornaliera presidi antincendio / uscite PIANO TERRA	PERS. NON DOCENTE	CASTELLANI M.G.	LICASTRO A.
Verifica giornaliera presidi antincendio / uscite PIANO PRIMO	PERS. NON DOCENTE	MUNZI L.	SEPPOLONI M. GRAZIA